

Trento 22 April 1870.

Amica Carolina

interi con cresciemento mi giorni scorsi, che
mentre eravate bene avanzato in convalescenza avete
a soffrire una micidiosa, che quantunque lieve
in se stessa vi obbliga nuovamente al letto; ma
siccome sapete che il Resurrexit della Domenica
di Pasqua doveva verificarsi anche per voi, con
spere che la presente non vi guasterà sostento,
e giustizià forse a distaccar dalle noie che sono con
sequenza dello stato morboso, richiamando l'atten-
zione e lo spirito ad oggetti ed occupazioni predi-
lette. Non è dunque poi che vi esponga quanto
viva per la parte che preme alla mala voglia
cui foste colpito, e che ora grazie al cielo per
considerarvi del tutto guarito; e mi sarà gratissi-
mo d'averne da voi stesso certezza. Tutto che
lo scriverò non vi arrechi fastidio.

il Pickler fu qui a passaggio nei primi
giorni del cor. mese, si pose in viaggio per la Dalmazia.
Vide il S. S., e trovò a Spalato, ove per ora fece
cester fino del 7 cor. Lo istruì circa le nostre
intenzioni, e non dubito che vi corrisponderà a

1870 Aug 25 Fri
quattro. Per questa volta a compiere il
fatto per a spiccare nelle operazioni materiali.
Del dispendio e delle piante, talché gli riuscì
più facile di fare copie e buone raccolte.
Egli in proposito di visitare l'isola di S. Paolo, ed
anzi di fare probabilmente già passato, ed anche
anche sulle vicine isole vicine, e forse anche
alla di laggiù. Se avete a fare qualche
raccomandazione particolare, rendetene im-
formato, onde io glielo comunico.

Ritenevo che non si siano più necessari
i due fasci di Num. 7 e 6 della botanica
Zustbruch di Napoli, ed 8 e 9 già consegnati, e
per di rimandarceli, occorrendo essi per
far legare il Museo dell'annata cui ap-
partengono.

Nella flora del Monte Trovati indicata la
Scandia grandiflora, siccome raccolta ad Aspers
e comunicata da Marsilio e da N. de. io non
ho veduto questa specie né nelle due né in altre
località della isola di Capri, né si fu trovata
dal Sautner, e dal mio antico raccoglitore,
e di quindi gran motivo di dubitare che vi
esista realmente. L'autorità del N. de. non
è per me di verun peso, essendo rinomato
la sua poca esattezza e veracità in molte cose.

e basti il dire, che tengo da lui la vera
Scandia grandiflora raccolta nel lappet di
Martinsica presso Truina, per conseguenza in caso
perfettamente analogo a quello del *Trifolium uniflorum*,
ch'egli mi comunicò procedente dal medesimo
monte a cui lo stesso nido e raccolto sull'isola
di Neglia, ove certamente questa pianta, indigena
dei paesi meridionali più caldi, non allignerebbe.
L'area, essendo il clima di Neglia più freddo di
quella delle altre due isole maggiori. Più attendibile
sarebbe l'aspirazione del D. Biasoletto, ma siccome
egli percorse l'isola di Capri in occasione del
viaggio fatto in Calabria, non sarebbe impossibile
che avesse raccolto la pianta raccolta nelle varie
località visitate; in simile abbaglio gli accada
relativamente alla *Diastolha tuberosa*, ch'egli sup-
pose avere raccolto sul Monte Maggiore, mentre
in realtà ne ebbe dal M. de. o da qualche altro
monte della Calabria. A ogni modo si im-
pegna di sincerarsi bene collettamente degli esem-
plari che possedete circa la pianta su cui la
sua provenienza; e se ne avete una responsabile
degli avuti da Aspers mi farete sommo pia-
cere cedendomelo.

Della *Panicum africanum* potrei convincermi
sistemi in fatto - però un solo albero - presso

Nesime sull'isola d'Ischia, ove pure aveva
fronte al Sud-Est.

Leppi è stato presentato all'Accademia di
Napoli il manoscritto del primo volume d'una
flora della Bosnia e del Montenegro, scritto e
per mezza die compilato dall'Ascheron, e del
Hauity di Vienna. Questa sarà una compilazione
convincente a quella della flora creata da delessert e
Lobosch e Reichenow. io avevo consigliato l'
Ascheron da tale impresa fino a che non fosse
meglio esplorata le regioni montane della Bosnia
e tutta l'Ercegovina; e di tutte le tetterie accingendosi
calcolando sulle esplorazioni del Comte de Serbie
a Sarajevo Blau, e del viaggiatore Ruepp, che nell'
estate scorsa percorse una parte della Bosnia;
queste cose però siccome troppo poco estese onde
poterle fare servire a base d'una flora eratta
e completa.

Si sarà stato presentato un mio biglietto a
un Lidovani polacco Platoski, il quale passan-
do per Padova desiderava vedere il nostro Garden
Botanic. È giovinetto colto, appartenente a
buona famiglia e desideroso d'istruirsi.

Chiudo col farvi i saluti dei miei figli
e dicendovi con tutto affetto

Vostro affettuosissimo
Thurmann

Miito 2 Febbr. 1878.

Carissimo mio Carissimo

Ben contento d'apprendere dalla grad. d. lettera del
29 che siete avanzato nel lavoro del supplemento alla
flora del mare, e nel desiderio d'contribuire per quanto
in me si possa al sollecito compimento d'opera
così desiderata, mi affretto d'indirizzare alle vostre
domande?

Non è la Luxula Torsteani Df. che ha due sole
località del Quarnero, ed anche queste in piccolissima
quantità, per lo che s'è dovuto licenziarsi a
distaccarne un bracio per cadavere, che ricevette
qui unita. Senza dubbio la specie si ritrova
frequente fra le macchie ed i cespugli, ma sia per
la sua precoce comparsa, sia per la poca apparizione,
senza, fu trascurata dai raccoglitori, ed infatti
in una d'le località la raccolsi io stesso
appena pochi anni sono. L'incontra poi fra
quante in tutta l'istria litorale, e ve ne accien-
to un campione raccolto nelle bocche del
irle - vulgo Scoglio d'Brioni maggiore, posto a
fronte della spiaggia di Tarana, facendo con questo
una Prad abbastanza sicura, intanto a poche

miglia d'istaurm d'Eola. appartenente quindi
de jure all'istria.

L'Asphodelus neglectus della Dalmazia quale
fu' da voi descritto nella Fl. dalm. e ritenuto dall'A.
ramosus L. mi è ignoto. Quello che sotto tale deus-
nominazione fu la prima volta indicato da Rörner
e Schutte. nel Vget. Vgeth. Serivante del Monte May-
giore dell'istria, non è, come s'è osservato in altre
circostanze, e inteso tutt'ora perferano, che non
semplice variazione dell'Asph. albus, variante
dal tipo normale che a' lo scapo indiviso, per
una o due diramazioni nella parte inferiore
della spica fiorante. Non intendo d'istituire che
la pianta indigena dell'isola d'Isola d'Isola d'Isola
citata non possa aver dei buoni caratteri (se-
nza di stami) onde distinguersi dal comune
Asph. ramosus. ma questa difficoltà si troverebbe
sulle alture del Monte Maggiore, o se come in
altre simili località incontrarsi l'Asph. albus
nelle nostre regioni marittime dell'istria anzi
e delle isole non abbiamo che il volgare Asphal
ramosus.

La presenza dell'Asphodeline cratica nell'
isola d'Isola mi è assai dubbia, e io non la
la colà, ma soltanto dalla costa tra Pola
e Trieste.

Troverete anche alcuni esemplari del

Colchicum Kochii Parlato, raccolti sulla costa
tra Pola e Trieste. Le foglie che compariscono in
primavera si assomigliano alle congee, poi
in primavera assai minori di quelle dell'Asph.
autumnale.

Lo Scleranthus uncinatus si rinvenne a us-
sinate dal D. Ferdin. Schur. (non Schluher, che fu il
Monografo del Gen. Jacea), botanico della Transilvania,
ora vivente a Vienna. La prima sua notizia d'Isola
pianta fu recata nelle memorie della Società d'
scienze naturali della Transilvania dell'anno 1880.
e ripetuta nel 1884. Ne fece pure menzione il Griseb.
bach nel suo Iter botanicum pubblicato con Schur
nel 1882. esprimendosi in proposito nei seguenti
termini: „Media inter S. polycarpum L. f. S.
Martianum (Gen.) et S. albus. anammum L.; ab illo re.
„cedit calycis laciniis margine anguste scariosis,
„ab utroque apice laciniarum uncinatum incurvum,
„mucronato (nec spinoscente); a Sch. Delort (Gen.
„(polycarpus Sch.) laciniis patentibus marginatis
„uncinatis“. È descritto quest'articolo da una cito-
grafia di V. Janka contenuta nel Giornale botanico
di Krefeld del 1889. non avendo a disposizione
l'istria del Schur, né del Griseb.

Vengo alle Cairole sono queste che isole
del Quarnaro, che si estendono a mezzogiorno delle
coste d'Isola, in direzione d'Isola d'Isola, quasi
parallela alla costa d'Isola d'Isola.

poca distanza da questa. La maggiore d'isola,
detta Caviale grande dei Marini, è la più set-
tionale, e forma quasi centocinquanta ad Alveo, con-
tutta anche come questa di roccia calcarea all'
altezza di 150 a 200', traue l'estrema punta
meridionale, dicitur la base calcarea è coperta
di sabbia, e di sabbia tutta congiuneri l'isola
minore, l'Caviale piccola, somigliante
il rapporto geologico all'isola di Sausego, che
ne è distante in mare di 6 miglia marittime.
Tutte queste isole sono mentovate e descritte
nel Saggio d'osservazioni di Sall'abate Tortis,
e voi le avete vedute più volte attraversando
il Quarnero, senza porre attenzione alla loro
struttura veramente singolare ed indecifrabile,
giacchè l'ipotesi accampata dal Tortis per spie-
garne l'origine - come deposito delle sabbie
d'un gran fiume che egli suppone fosse l'istesso, per
il quale gli Argonauti discesero all'Adriatico (!) è poco
meno che ridicola, nè migliore può considerarsi
quella che ne dette recentemente il Lorenz nella
sua Opera sul Quarnero. Io pubblicai una memoria
sulla vegetazione di Sausego negli Atti della Società
Botanica Italiana d'Vicenza del 1862. con un elenco
delle piante osservate in quella e nelle altre isole
iridee. E qui debbo rettificare l'indicazione fattami
della Argemone maritima, che non è, siccome s'è detto
convinceremi d'ipotesi - altrimenti questa specie, ma
semplicemente una modificazione della comune

Argemone